

Completati i lavori di restauro al cine-teatro, ma mancano gli arredi

I ritardi del teatro Morelli

Nucci (Rnp) interroga il sindaco su costi e utilizzo

di DINO GRANATA

IL CINEMA teatro Morelli di via Oberdan rischia di essere un'altra incompiuta. Miliardi di vecchie lire spesi senza che i cosentini abbiano potuto ad oggi ammirarne gli splendori. Ritardi burocratici, lavori interminabili, ma anche pochezza di idee sul futuro di un centro storico sempre più abbandonato a sé stesso.

Nello stabile che ospita uno dei cinema più antichi della città, sottoposto ad una fase di restauro e di ammodernamento, mancano gli arredi.

Insomma un lavoro a metà che non giova né all'amministrazione comunale né ai cittadini contribuenti. A denunciarlo in una interrogazione al sindaco di Cosenza è il consigliere comunale della "Grande alleanza con la Rosa nel pugno", Sergio Nucci, che chiede a Salvatore Perugini di fare chiarezza.

Il consigliere chiede, a fronte dei lavori, che in un primo momento dovevano essere eseguiti in due distinte fasi, «quali siano state le cause che hanno determinato l'eccessivo protrarsi dei lavori», e quali sono «i motivi per cui ancora oggi non si è proceduto all'appalto degli arredi».

Nel documento indirizzato a Perugini, l'esponente della Grande alleanza ripercorre i passaggi che hanno caratterizzato gli ultimi anni di vita del teatro, ricordando che nel '98 il comune guidato da Giacomo Mancini sottoscriveva un contratto-convenzione con gli eredi Morelli, per la locazione del cinema, impegnandosi a riqualificare e riammodernare la struttura per un importo non inferiore a 2 miliardi di vecchie lire.

Resoconti di allora raccontano che al momento dell'appalto di restauro e manutenzione i costi iniziali della gara furono fissati in 888.616,37 euro.

La data del bando è di ago-



Il cinema-teatro Morelli

sto del 2002. Il consigliere comunale considera invece che oggi "gli importi delle opere ammontano a 1.549.370,89 euro". Esattamente il doppio dell'importo

originario. Nucci lamenta a Perugini «che il canone annuo di locazione, per una durata di 18 anni a decorrere dal 2001, veniva fissato in 84 milioni di

lire, e che l'ammodernamento e l'adeguamento funzionale dovevano realizzarsi unitamente agli arredi», mancando i quali, è evidente, difficilmente si può immaginare la riapertura.

Il consigliere comunale chiede anche lumi sui tempi di realizzazione, che in un primo tempo erano stati fissati in 365 giorni, e «che ad oggi e più precisamente il 7 luglio del 2006, - scrive Nucci - sono stati completati i lavori relativi alla prima fase, con un ritardo sui tempi preventivati di circa tre anni». Il consigliere d'opposizione vuole sapere insomma «perché ad oggi la gara per l'acquisto degli arredi non è ancora stata bandita».

E poi «quali sono le iniziative politiche adottate al fine di accelerare i lavori».

L'esponente politico chiede al sindaco se l'amministrazione intende dotare di condizionatori il teatro, dal momento «che neanche il teatro Rendano ne è dotato», causando «un aggravio di spesa per le casse comunali», nonché ulteriori ritardi.

Nell'interrogazione Sergio Nucci chiede al primo cittadino «quale specifica destinazione d'uso voglia dare il comune alla struttura e se intende in caso di altri migliorativi, concordare con la proprietà forme di convenzione più economiche rispetto agli esborsi sostenuti finora dal comune».